Mercoledì 5 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 212
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 73

Cronaca Provinciale

PLEZZO

... Dalla verde conca di Caporetto, così ricca di contrasti, con la grassa piana a pascolo ed a frutteti, col boscoso dosso del Volnick, colla imponente parete del Monte Nero, la strada si eleva rapidamente, con brusca svolta ad est e a nord, offrendo magnifica vista sulla borgata e sulla valle che scende verso Tolmino, solcata dalla linea verde-azzurro dell'Isonzo. A sinistra le ultime pendici dello Stol serrano dappresso la strada e la valle. A destra, fra il Volnick, il roccioso baluardo del M. Nero, al quale innumerevoli mulattiere danno fantasticamente la scalata, e il massiccio largo e pesante del Polonnik, si apre la ondulata conca di Dresenka. Le varie borgatelle mezzo nascoste fra i dossi erbosi, allacciate da strade e sentieri animano con grande vaghezza il paese. Poco oltre, Ternova offre i primi saggi della immane distruzione di guerra e della benefica opera di ricostruzione, da cui questi paesi trassero notevole miglioramento edilizio. Più innanzi Serpenizza e Sarga mostrano con maggiore vastità ed evidenza l'una e l'altra. La valle corre per un tratto quasi rettilinea: in fondo si elevano giganti le cime del Canin, fra cui caratteristici i denti dei due Baba. Fra Serpenizza e Sarga la parete del Prestrelenic mostra nettissimo il suo foro, (specialmente in certe condizioni di luce) noto per la leggenda del Diavolo. A Sarga la valle, e con essa la strada, piega con acuto gomito a nord-est, girando intorno al pilastro del Polunnick; a sinistra domina sempre gigantesco il massiccio del Canin. Notevole, fra le altre roccie, una magnifica cascata d'acqua. Si apre la conca di Plezzo: si scorge in fondo la nuda piramide del Rombon. Nella vasta conca è la confluenza dell'Isonzo con la Coritenza. Scende il primo da est e da nord, dalla valle di Trenta, che porta alla base del disputato Tricorno. Le più celebrate vette delle Giulie Orientali, che segnano ora il confine d'Italia, la coronano: Gritouz (2344), Jalouz (2643), Razor (2601), Tricorno (2863), Kajavec (2568). La Coritenza scende dai fianchi del Manhart (2678) ed è questa la valle che la strada risale, per raggiunger l'alto passo del Predil.

Plezzo, che i tedeschi chiamavano Flitsch e gli sloveni Bovec, è antico: se ne ha memoria del 1174. Alla fine del secolo undicesimo l'intero territorio di Plezzo, del quale erano parte cospicua le malghe del Manhart e delle Coritenza, furono donate all'Abbazia di Rosazzo, che fino al secolo 18.o ne riscuoteva un tributo. Al principio del 16.o secolo la malga del Manhart, col nome di «Agoda», figura in possesso di un Giorgio Conte di Cividale che la vendette nel 1542 a quattro contadini di Bretto. Anche questi fatti attestano la dipendenza di queste località dai friulani di civiltà e di ricchezza.

Plezzo fu, durante la guerra, quasi completamente, distrutto; rarissimi gli avanzi della vecchie case, ancora utilizzabili. Girando lo sguardo intorno alla risorta borgata ed ai formidabili bastioni che la circondano, si comprende quanto difficile fosse la posizione dei nostri soldati che la occupavano. Il Rombon, lo Svinjac, che protende i suoi fianchi alla confluenza dei due fiumi, il Javorcek, il Polunnic, formidabili per sè stessi, fortificati con più ordini di lavori, in gran parte in caverne, la circondano completamente. Lo Svinjak soprattutto, che si eleva di fronte allo sbocco della valle fra Saga e Plezzo, costituiva il fulcro della offensiva nemica.

Ora anche Plezzo è risorta ed abbellita. La residenza comunale, di architettura spiccatamente tedesca, sorge accanto alla chiesa e poco lungi dal fabbricato scolastico. Plezzo è sede di Pretura, del Comando dei Carabinieri, di Capitano comandante le guardie di finanza; vi si trovano due buoni alberghi; vi spira una cara aria di benessere, alla quale contribuisce l'aspetto dei fabbricati nuovi, adorni alle finestre di bei vasi fioriti. Questa la borgata e i suoi dintorni, ove la Società Alpina Friulana riunirà domenica prossima (9 settembre) i suoi soci a convegno. Chi potrà salire alla cima del Rombon osserverà dall'alto tutto l'insieme della conca; chi, mirando a più modesta mèta, salirà per breve tratto lungo i fianchi dello Svinjac, osserverà pure una delle più interessanti posizioni di dettaglio. Chi poi, disponendo di più largo tempo, vorrà spingere l'esecuzione più oltre, troverà nuovi oggetti di interessamento.

Prima fra tutte la «Chiusa di Plezzo». E' una morsa di rocce fra gli speroni del Rombon e del M. Krnizza, ove il fiume sembra nascondersi e sparire. La domina un pittoresco antico forte, che la strada attraversa, ora abbandonato. In passato, questa fu sempre ritenuta posizione di grande valore militare. Nel 1809 la difesero le truppe austriache contro le napoleoniche: un bel monumento al «Passo» ricorda il fatto ed il nome del comandante. A sinistra, una camionabile ed una ripidissima scalinata, tagliata nella roccia, salgono ad un altro minore forte, non visibile. La strada procede verso Bretto, costituito da tre borgate. Fra Bretto di Sotto e Bretto di Mezzo, nel cimitero militare merita di essere visitato un grande gruppo monumentale « Ai morti del Rombon ». E' d'uno scultore boemo. Due soldati, scolpiti a rudi linee, affissano l'alta vetta, cui tante vite, d'ambo le parti, furono immolate. Anche i due Bretto mostrano molte belle ricostruzioni, fra cui, in quello medio, un lindo albergo, con una bella veranda.

Ma più interessa la visita allo sbocco della famosa galleria di km. 4 e mezzo che, costruita anni fa per trasporto del materiale delle miniere di Raibl, divenne durante la guerra uno dei più potenti ausili della difesa austriaca della conca di Plezzo. Centinaia di migliaia di soldati, ingente quantità di munizioni, cannoni ecc., passarono con questo mezzo, sottratti alla vista e persino al sospetto dei nostri.

La strada, sempre ben tracciata e ben tenuta, sale con larga risvolta a Bretto di sopra. Al pedone si offre una scorciatoia, in parte ripida, ma molto pittoresca. Poco oltre si raggiunge il «Passo», della cui meravigliosa posizione, dominata dagli immani colossi del Manhart e del Jalouz, ed inutile ripetere. Qui è lo spartiacque fra Isonzo e Sava, fra Adriatico e Mar Nero. Qui è veramente il limite fra il mondo latino e il mondo slavo! Al «Predil» c'è un buon alberghetto dei Baumgarten, due case cantoniere e alcune abitazioni. Verso oriente un forte ricostruito, verso occidente, sulla discesa verso il lago di Raibl, il vecchio forte distrutto. Poco prima del «Passo», si diparte un sentiero, segnato da tabella, che sale al rifugio «Sillani» della Società Alpina delle Giulie, a mezza salita del Manhart; poco sotto il forte distrutto, si stacca altro sentiero, pure segnato da tabella, che, lambendo il lago, sale a Nevea, al ricovero della Società Alpina Friulana.

Per finire:

Alla sommità del Passo del Predil fa ancora mostra di sè una tabella metallica, con la seguente scritta, in tedesco, in slavo e in italiano:

« In questi dintorni è proibito di fotografare, di pitturare (sic!) e di dissegnare (sic!). I contravventori verranno puniti in via giudiziaria (S. 67 cod. pen.) oppure con multa fino a 200 cor., rispett. con arresto a 14 g. — Dall' i. r. Capitanato Distrettuale di Villacco ».

TEOR

L'insediamento del Commiss. Pref.

4. Si svolse ieri la cerimonia dell'insediamento del nuovo Commissario prefettizio sig. Attilio Barnaba.

Il paese era tutto imbandierato; in Municipio convennero il Direttorio della locale Sezione Fascista, la cessata Giunta Municipale, il dott. Bertone ed il signor Zanello Giovanni.

Terminata la consegna dell'Ufficio e redatto il relativo verbale, venne servito un vermouth d'onore con brindisi ed auguri al nuovo Commissario, che ringraziò gli intervenuti, fiducioso di averli fedeli cooperatori nella sua delicata missione. Il Commissario di pose poscia perchè venisse subito emanato il seguente proclama:

«Cittadini!

Nell'assumere quest'oggi l'Amministrazione straordinaria di questo Comune, mando a Voi il mio deferente saluto.

Per quanto arduo possa essere il mio compito, confido che sulla stessa fiducia di cui mi volle onorare il Capo della provincia, saprò acquistare pure da voi.

Faccio affidamento sui sentimenti di disciplina e sul patriottismo di cui siete animati per la prosperità del Vostro Comune e per la grandezza d'Italia ».

PONTEBBA

La fiera di settembre

Con vero fervore il Comitato sta lavorando per l'organizzazione del mercato e festeggiamenti dell'8-9 settembre e se Giove Pluvio non sarà ostile la sagra riuscirà in ogni suo particolare, degna di quella che con tempo delle migliori caratteristiche del paese.

Ecco il manifesto che il Comitato ha pubblicato:

Pontebba-Pontefella...

Tradizionale Fiera 8 e 9 settembre: — Emporio di porcellane e terraglie delle migliori Case Italiane e Estere; Stoviglie in ferro smaltato — Oggetti casalinghi in terra cotta della Jugoslavia. Lavori in legno, ferro e rame.

Esposizione e Mercato Bovino con premi in denaro ai migliori soggetti.

Grandi festeggiamenti: Corse ciclistiche, corse podistiche ed altri giuochi sportivi, con premi in denaro e medaglia. — Grande ballo popolare all'aperto.

TRIVIGNANO UDINESE

DUE CARRETTIERI SALVATI DALLE ACQUE DEL TORRE

3. Sabato scorso, verso le 18.30, dopo le onoranze funebri tributate in S. Giovanni di Manzano alle vittime dello scoppio di Medeuzza, il signor Luigi Chiereghini di Napoleone di anni 27, faceva ritorno nella frazione di Clauiano, assieme ad altri compagni della Sezione Combattenti. Transitando pel ponte di Viscone, sopra il Natisone e il Torre, furono scorti due carrettieri di Sevegliano e Ontagnano, che, improvvisamente circuiti dalla limacciosa corrente, versavano in gravissimo pericolo, non avendo via di scampo.

Allora il Chiereghini si tuffò nella corrente e riuscì a trarre in salvo i carrettieri, uno dopo l'altro, sulla sponda di Viscone, fra gli applausi delle numerose persone che assistevano al coraggioso salvataggio.

Il nobile atto, segnalato alla Sezione Combattenti dal rag. De Checco, delegato sezionale, indusse il Consiglio di questa a riunirsi immediatamente, votando unanime un vibrato plauso al socio coraggioso e segnalandolo alla superiore Federazione provinciale Combattenti.

TARCENTO

La partenza del Pretore

Lunedì il giudice Lamonica Giuseppe ha lasciato Tarcento, in seguito al provvedimento ministeriale di dispensa dall'ufficio per motivi di salute.

Quanti lo conobbero, apprezzarono la sua modestia e le sue alte qualità professionali e con profondo rammarico appresero la decisione che ha privato la cittadinanza dell'esimio giudice.

Offerte all'Assistenza Civile

Offerte pervenute in questi ultimi tempi al Comitato fascista di assistenza civile:

Cav. Giuseppe Del Favero, Ottavio De Monte, Cum Pietro, Fant G. B. e Silvio, Maria Armellini lire 50 ciascuno; Nadalutti Luigi 100, Corenti Guido 120, Rovere G. B. Netto 20, Comisso Giovanni 10, Nicoloso Leonardo 20, di Montegnacco dott. Sebastiano in morte di Pontelli Caterina 10, Gisella Pontelli, in morte della di lei madre 25, prof. Rossi Caterina 20 per cento ricavato concerto violinistica 109, di Montegnacco dott. Sebastiano in morte di Modesti Giovanni Bonat, in morte di Giovanni Macoratti, in morte di Giacomo Cossa, in morte di Ferigo Maria e in morte di Morgante Francesco Vicenzut lire 25.

Ai bagni

Altri 11 bambini a spese del Comitato fascista di assistenza civile, sono partiti sabato scorso per Lido di Venezia, dove si tratterranno in cura per ben 45 giorni.

CIVIDALE

Per i cittadini esteri

Con recente decreto il sottoprefetto cav. dott. Giovanni Zattera ha chiamato i signori Massimiliano Celli, avv. comm. Antonio de Pollis, avv. cav. Nicola de Rienzo, rag. Battista cav. Rizzi, avv. Giuseppe Sandrini e Antonio Zuliani a fare parte della Commissione consultiva sulle domande di opzione per la cittadinanza italiana per cittadini esteri residenti da un ventennio nei mandamenti di Plezzo e Caporetto.

La Commissione è presieduta dal R. Pretore avv. Angelo Alessio.

All'Unione Commercianti

questa sera si radunerà il Consiglio per trattare diversi ed importanti oggetti, in merito anche alla linea del Predil.

Nozze Da Villa-Gariato

Nel pomeriggio di ieri il Commissario prefettizio univa in matrimonio la dottoressa Luigia Da Villa con il ragioniere Giuseppe Gariato. Questa mattina seguì la cerimonia religiosa. Padrino e compagna l'avv. cav. Giovanni e Maria Brosadola. Ricchi e numerosi i doni pervenuti agli sposi, con felicitazioni ed auguri ai quali uniamo anche i nostri.

PORDENONE

Gagliardetti al vento

5. Nella vicina Tiezzo domenica 16 con cerimonia solenne si inaugureranno i gagliardetti della sezione fascista, degli avanguardisti e dei Sindacati. Vi interverrà il Prefetto del Friuli avv. Pisenti al quale la popolazione offrirà una pergamena, opera del prof. Elci Marcolini.

Le sezioni fasciste saranno largamente rappresentate.

Caffè «Licinio»

Il caffè-restaurant «Licinio» del Teatro omonimo, verrà riaperto, rimesso a nuovo, venerdì dal sig. Luigi Mazzoli, presidente dei Mutilati. Auguri.

CAMINO DI CODROIPO

Per ricordare i Caduti

Si è costituito un Comitato per la erezione di un artistico ricordo ai gloriosi 71 caduti. Il ricordo potrà essere inaugurato, unitamente al Viale della Rimembranza per il quale è già tutto disposto, verso i primi del prossimo novembre.

Sono iniziate le raccolte di offerte pro Monumento.

S. VITO AL TAGL.

Grandi festeggiamenti

Iersera il Comitato pro festeggiamenti tenne una seduta in cui fu compilato il programma seguente:

Giovedì 20 settembre ore 8: Sveglia musicale ore 9: apertura della grande lotteria, ore 10, Ricevimento delle Rappresentanze e vermouth d'onore, 11: scoprimento della lapide a Fra Paolo Sarpi, 16: Solenne dispensa dei premi agli alunni delle Scuole, 18: grande ballo popolare su ampia piattaforma, 21: Fuochi artificiali

Domenica 23 settembre, ore 8: Sveglia musicale, 9: Esposizione delle vetrine con premi, 10: Scoprimento della lapide all'ex Direttore delle Scuole Luigi Lenardon, 11: Scoprimento della lapide al medico dottor Pietro Lenardon, 15.30 Gran gara di Foot-Ball sul campo sportivo di Madonna di Rosa, 16.30: corsa podistica di velocità lungo il viale di Madonna di Rosa, 18: ballo popolare, 20: concerto bandistico, ore 20.30: grandioso spettacolo pirotecnico, 21: estrazione dei premi della Lotteria.

In tutti i quattro giorni la Lotteria funzionerà per la vendita dei biglietti. Il ricavato netto dei detti festeggiamenti andrà a vantaggio dell'Ente di Beneficenza.

Un morso velenoso

4. Verso le 14.30 di ieri la piccina Giovannina Centis, d'anni due e mezzo, stava passeggiando con i propri genitori nel viale d'un podere a Savorgnano quando improvvisamente lanciò un grido acutissimo cadendo al suolo.

I genitori prontamente la raccolsero, e constatarono sul piede destro della piccina il segno di una morsicatura, che temettero fosse inferta da una vipera.

La Giovannina fu prontamente trasportata al nostro Ospedale e, al suo ingresso, presentò gran sintomi di infezione generale che la posero in pericolo di vita, pericolo forse scongiurato dai pronti soccorsi che le furono prestati.

All'Istituto Agrario

Presso l'Istituto Agrario «Falcon-Vial» è aperto dal 1. settembre al 31 ottobre il Concorso per l'ammissione gratuita degli alunni. Le domande vanno indirizzate alla presidenza dell'Istituto.

Beneficenza

In memoria del cav. Giov. Maria Fabricio, morto giorni fa a Clauzetto, vennero fatte le seguenti offerte:

Pro Cucina Economica: nob. fratelli Zuccheri lire 25, ing. Giacomo Nigris 10, Lanzi Umberto 5.

Pro Casa di Ricovero: Ingegnere Giacomo Nigris in morte della mamma del dott. Giuseppe Di Salvo, 10.

Per il Monumento ai Caduti

In seguito alle delibere prese nell'ultima seduta, il Comitato pro Monumento ha nominato i signori dott. Mario Stufferi, Pietro Barbui e Perosa Antonio a formare il Comitato esecutivo per l'erezione, dando loro pieni poteri, accordando il termine da loro proposto sino al 31 ottobre, onde presentino al Comitato stesso proposte concrete.

S. PIETRO AL NATISONE

La costituzione dell'Unione Turistica

3. Ieri, nei locali del Tiro a Segno, convennero una trentina di persone per costituire l'Unione Turistica Slavia Italiana, i cui scopi sono quelli di far apprezzare i grandi vantaggi fisici e morali delle escursioni, specialmente in montagna e di far conoscere le bellezze naturali, storiche e artistiche di questa forte e patriottica regione.

A presiedere l'adunanza fu chiamata la signora Maria Gelitig ed a fungere da segretario il dottor Antonio Cucavaz, che, assieme alla signorina Rina Podrecca fu il creatore della nuova utile istituzione. Questi, prima di leggere lo statuto-programma, che venne approvato con lievi modificazioni, pronunciò belle parole.

A presidente onorario della U. T. S. I. venne per acclamazione eletto il comm. prof. Fr. Musoni.

Presidente effettivo risultò il dr Antonio Cucavaz vice-presidente il dott. Orazio Tonelli; segretario-cassiere la signorina Rina Podrecca; membri: la signorina Miani Corinna ed i signori Mario Gujon, Domenico geom. Ant., Giuseppe Autusann, Manzini Giuseppe e Podrecca Gius.

Venne infine dato incarico alla presidenza di indire la prima escursione al più presto.

MARTIGNACCO

Le due giornate di sagra

La sagra di sabato e domenica si preannuncia grandiosa. La pesca di beneficenza è ricca di doni, tutti di valore, essendo stati molto opportunamente aboliti i piccoli doni.

I festeggiamenti vari promettono un'ottima riuscita, specialmente lo spettacolo all'aperto, dato da sorprendenti artisti udinesi. Le prove vanno magnificamente. La rivista «Trionfo del biscotto Delser» è una briosa ed originale composizione espressamente creata per l'occasione. Il successo è sicuro!

Osservazioni, critiche ecc.

La riforma scolastica e le preoccupazioni del pubblico

La riforma scolastica che ha formato oggetto di viva discussione negli ambienti parlamentari dopo la guerra, ha avuto la sua attuazione per opera dell'attuale Ministro della P. I. Una riforma così radicale non poteva non incontrare vivaci opposizioni e profondi malcontenti, sebbene tutti in Italia riconoscano che l'istruzione è in grande decadenza: degna di nota soprattutto la relazione che accompagnò il decreto di scioglimento della XXV legislatura (aprile 1921). Nella scuola, inveterate abitudini, inveterati pregiudizi, interessi particolari hanno impedito finora qualsiasi seria riforma: da lungo tempo ne proclamano l'urgenza tutti gli ordini di scuola, ma specialmente la scuola media in stridente contrasto coi bisogni della società moderna... Il programma della scuola non fu mai seriamente affrontato dal Parlamento; auguriamo che il corpo elettorale ne imponga il serio studio alla nuova rappresentanza nazionale. Il Ministro Gentile ha ora attuato questa riforma e ha tolto il male dalla sua radice: le scuole medie non furono ancora una palestra d'istruzione per due speciali motivi: gli alunni con tutta facilità potevano ottenere la promozione trimestre per trimestre, anno per anno, corso per corso, senza sostenere alcun serio esame e conseguire il diploma o accedere all'Università senza una vera preparazione; per questa eccessiva facilità negli studi, le nostre scuole riurgitavano d' alunni, molti dei quali, benchè inetti, riuscivano a compiere, bene o male, i loro corsi. L'altro motivo della decadenza della scuola si deve ricercare nel fatto che l'insegnamento era quasi divenuto un monopolio dello stato: la mancanza di altre scuole toglieva ogni stimolo all'emulazione.

Il Ministro Gentile è un fautore della libertà d'insegnamento per questo solo scopo: far rifiorire l'istruzione e farla rifiorire specialmente per mezzo della scuola di stato. Ma per raggiungere questo fine, era necessaria una riforma radicale: introdurre l'esame di stato per stimolare gli insegnanti a preparare accuratamente gli alunni e costringere questi ad uno studio diligente ed intenso: ridurre il numero delle scuole statali per una scelta migliore d'insegnanti e di alunni, favorire il sorgere delle scuole private, non solo per alleviare il bilancio dello Stato, ma anche perchè dalla gara e dall'emulazione delle varie scuole rifioriscano gli studi.

Insieme a questa riforma fondamentale, egli ha introdotto una riforma anche nei vari tipi di scuole, aumentandone gli anni di studio, introducendo il latino negli Istituti Tecnici e Magistrali, creando la scuola complementare come perfezionamento della scuola elementare.

Naturalmente, questa riforma doveva incontrare delle opposizioni: opposizione degli insegnanti costretti in parte a passare da un tipo di scuola ad un altro, ad assumere l'insegnamento di più materie, in parte anche a vedersi troncata la carriera, come avviene per molti supplenti.

L'opposizione doveva nascere tra buona parte di studenti che a malincuore si vedono costretti all'esame di stato; la preoccupazione doveva sorgere anche tra i genitori che, dopo fatto incominciare gli studi ai loro figliuoli, temono di vedersi ora costretti a farli loro interrompere.

Le preoccupazioni dei genitori sono cresciute specialmente in questi giorni, all'avvicinarsi dell'apertura dell'anno scolastico.

Io credo che si debba riguardare la riforma con occhio sereno e, sorvolando su certi difetti, si debba considerare il gran bene che essa è destinata a portare all'istruzione in Italia. Forse coloro che più degli altri devono rimanere malcontenti, sono gli insegnanti; ma gli insegnanti italiani, che in varie occasioni hanno dato prova di vero amore alla patria e all'istruzione, sapranno favorire generosamente la riforma scolastica per il bene dell'Italia che si rinnova.

Non parlo delle ingiustificate proteste di quegli studenti che non vorrebbero l'esame di stato per continuare a poltrire. Una parola franca vorrei dire invece ai genitori, i quali, anzichè favorire l'indolenza dei loro figliuoli, dovrebbero essere felici che una riforma nella scuola induca gli alunni a non fare spreco di tempo e di denaro, ma ad approfittare degli anni migliori della loro vita per prepararsi una posizione meritata nella società. Ma scendiamo ancora più al pratico.

« Come provvedere all'istruzione dei nostri figliuoli » — dicono i genitori — « se oggi, improvvisamente, lo Stato limita le sue scuole, e al 16 ottobre ci sentiremo dire che non c'è più posto per i nostri figli? »

Francamente mi sembra che si esageri: una limitazione delle scuole avverrà, è vero, nell'Istituto Tecnico e Magistrale: per Udine almeno, non avverrà alcuna riduzione nel Ginnasio, Liceo. Anche per gli studenti degli ultimi anni dell'Istituto Tecnico e per le alunne delle Normali, iscritte alla seconda e alla terza classe si provvederà perchè trovino ancor posto nelle scuole governative. La vera limitazione avverrà dunque nell'Istituto Tecnico Inferiore e nell'Istituto Magistrale inferiore e certo non sarebbero da lodarsi quei genitori che tranquillamente attendessero il 16 ottobre senza interessarsi prima di provvedere all'istruzione dei loro figliuoli e dei loro figliuole. E qui non possiamo far a meno di notare, come già fu rilevato su questo giornale, che varie iniziative private concorrono lodevolmente a favorire l'attuazione di riforma del Governo e a provvedere convenientemente all'istruzione media. Oltre a varie scuole nei centri principali della Provincia, abbiamo visto ormai annunciato il sorgere, per il prossimo anno scolastico, di tre nuove scuole private nella nostra città, e cioè un Corso d'Istituto Tecnico Inferiore presso il collegio Toppo-Wassermann, un corso pure d'Istituto Tecnico Inferiore al Collegio Arcivescovile, e un Corso Inferiore di un nuovo Istituto Magistrale Arcivescovile per le fanciulle. La nostra città e la Provincia non possono che rallegrarsi di queste lodevoli iniziative; per cui molti genitori, anzichè allarmarsi, potrebbero con più serenità assicurare un posto ai loro figli negli Istituti che più loro aggradano, secondo l'istruzione che vogliono dar loro.

E' vero: c'è un pregiudizio, anzi il pregiudizio è duplice: abituati molti a considerare soltanto lo Stato come capace di impartire l'istruzione, ritengono la scuola privata inferiore alla governativa. Chi è ancora imbevuto di questi pregiudizi, non ha compreso l'importanza della riforma Gentile e non ha compreso la funzione della scuola privata. Prima d'oggi le scuole private ne esistevano poche; se i risultati degli alunni privatisti erano inferiori a quelli degli alunni di scuole governative, ciò dipendeva da molte circostanze, ma sopra tutto dalla disuguaglianza di trattamento: poichè gli alunni delle scuole governative o erano dispensati dall'esame o dovevano sostenerlo solo in qualche materia e solo sul programma di un anno scolastico e sempre dinanzi ai propri insegnanti: i privatisti invece dovevano sostenere l'esame in tutte le materie con professori sconosciuti, su un programma vastissimo. Ora le cose sono radicalmente cambiate: tutti gli alunni, sia di scuole pubbliche che private, dovranno sostenere l'esame dinanzi ad una commissione estranea per gli uni e per gli altri, sopra un identico programma: sarà perciò promosso chi darà prove di avere studiato e di sapere. Di più il Ministero ha annunciato che farà un severo controllo sulle scuole private esigendo che tutti gli insegnanti abbiano gli stessi titoli requisiti per insegnare nelle scuole governative, che in quasiasi momento le scuole siano aperte al Provveditore degli studi ecc. ecc.

Un altro pregiudizio: si teme che le scuole private siano molto costose: abbiamo voluto per curiosità informarci delle rette che verranno imposte nelle scuole private di Udine: ebbene, per l'Istituto Magistrale Arcivescovile la tassa sarà uguale alla governativa e quella per l'Istituto Tecnico nei due collegi, la supererà di poco.

Concludendo questa dissertazione scolastica, io credo che ogni buon cittadino che vuol collaborare col Governo nell'opera generale di rinnovazione dell'Italia, deve anche cooperare al miglioramento delle nostre scuole. La riforma Gentile non porta alcun pregiudizio all'istruzione, anzi la favorisce: l'esame di stato è un incentivo allo studio: la limitazione delle scuole governative fa sorgere le scuole private: la gara fra le varie scuole porta un vantaggio alle une e alle altre: i genitori hanno mezzo di scegliere quelle che loro più aggradano a seconda dell'educazione e dell'istruzione che vogliono dare ai loro figli.

Fra Libri e Giornali

E' uscito a Milano il fascicolo di Settembre 1923 della *Moda Universale* che nelle sue 20 pagine contiene bellissimi disegni di confezione per signora e per bambini, di biancheria, ricami ecc.

Di *ogni figurino* l'amministrazione fornisce il modello in carta al vero, garantito perfetto in varie misure.

La *Moda* contiene inoltre interessantissime novelle, articoli di critica, consigli, pratici, consulti medici, e cose utili a sapersi.

E' un giornale utile a tutti: sarte, cucitrici, istituti d'educazione, madri, spose, fanciulle.

Ecco il Sommario delle due copertine letterarie:

Luci e ombre di vita: Spunti d'occasione — Fra novelle e bozzetti — Un'alba (Poesia) — Mamma! (Novella) — Per i nostri piccoli: Ciao mare! (Poesia) — Il Decalogo della Cortesia: il nostro prossimo — L'ultima speranza (Novella) — Posta della Massaia — Il Riso — La vaniglia — La nostra casa: Il gabinetto di toilette — L'ala sul mare (novella) — Conversazioni intime — Consulti Medici — Ricetta economica per cucina — I nostri giuochi.

Pubblicazioni friulane

— Consorzio Ledra-Tagliamento. — Esercizi sociali dal 1917 al 1922 (Relazione del Comitato esecutivo e bilanci sociali). — Udine, tip. Del Bianco e figlio.

— Prof. Egidio Feruglio. — L'altipiano carsico del Ciaorlecc nel Friuli (estratto dal «Mondo Sotterraneo»). — Udine, tip. Dom. Del Bianco e figlio.

— Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione. Cassa mista obbligatoria d'assicurazione contro la disoccupazione involontaria. — Relazione dal 1. luglio 1919 al 30 giugno 1923. — Udine, tip. sociale.

— Fr. Lucis. — «San Tarcisio», azione drammatica in quattro parti. (In memoria del 1. Congresso Eucaristico friulano — 1923). — Udine, libr. R. Zorzi, tip. Dom. Del Bianco e figlio.

GORIZIA

Un fosco dramma a Loze

4. Ragioni famigliari hanno provocato ieri un fosco dramma. A Loze, il ventenne Edoardo Jamsek, durante un diverbio con la cognata Feliciana Sleco di anni 24, la colpiva con una scure alla testa. La disgraziata cadde sanguinante e fu soccorsa dai famigliari. Il suo stato è grave.

Compiuto il misfatto, l'Edoardo fuggì agitando una corda e dicendo che andava ad impiccarsi.

Tutte le ricerche esperite nella mattinata per rintracciarlo, rimasero infruttuose. Verso le 13, si seppe che in località Gozza, ove abita un suo fratello, egli si era impiccato in una baracca in legno della fattoria.

I carabinieri si recarono sul posto e, dopo le constatazioni di legge, telefonarono alla competente autorità giudiziaria per le ulteriori istruzioni.

Il pretore ordinò la rimozione del cadavere che fu sepolto nel cimitero di quella località.

S. DANIELE

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Solennemente nella giornata di domenica 16 settembre sul Colle che già vide il fluttar della battaglia verrà inaugurato il Monumento ai valorosi Caduti in guerra.

La cerimonia riuscirà grandiosa manifestazione di riconoscenza ed esaltazione del Valore e del Sacrificio e vi parteciperanno autorità e rappresentanze.

L'inaugurazione si svolgerà alle ore 10. Oratore ufficiale l'on. Girardini.

GRADO

L'Università Popolare di Milano visita gli scavi

5. Ieri alle ore 14.30 arrivò a Grado un gruppo di 105 soci dell'Università Popolare di Milano, guidato dalla professoressa Regina Terruzzi. Diedero il benvenuto agli ospiti, sul porto, il Commissario Straordinario del Comune avv. Mario Bocini ed il Segretario della Commissione di cura dott. Sebastiano Fonzari. All'approdo, durante lo sbarco, la banda della Società Orchestrale Gradese suonava l'inno «Giovinezza».

Gli ospiti erano partiti in treno la mattina da Venezia, avevano fatto una breve tappa ad Aquileia ed arrivavano quindi, dopo otto ore di viaggio con un appetito piuttosto accentuato, per soddisfare il quale si recarono subito a pranzo, in due squadre, una all'albergo alla Città di Trieste e l'altra all'Hotel S. Giusto. Mentre i gitanti pranzavano cominciò a scendere una minuta pioggia che poi importunò buona parte del loro soggiorno a Grado. Lo stesso tempo ha infastidito la loro gita dell'anno scorso nel Trentino. Radunatisi dopo qualche tempo al buffet dello stabilimento bagni ammirarono, per sotto la pioggia insistente, la nostra magnifica spiaggia e, guidati dai tre studenti laureandi gradesi signori Pino Camuffo, Alfredo Marchesini e Valerio Venier, intrapresero la visita alle cose notevoli della città.

Interessantissima riuscì la visita alla Basilica, durante la quale funse gentilmente da cicerone l'arciprete mons. Sebastiano Tognon, che con grande conoscenza di causa illustrò ai visitatori la storia e le vicende ed il significato dei veneranda luogo e delle sue particolarità e degli oggetti sacri che gli appartengono.

Particolare interesse e appassionati commenti suscitò la visita alla chiesa della B. V. delle Grazie, in cui per cura dell'Ufficio Belle Arti di Trieste si stanno eseguendo dei lavori di ripristino.

Già nel 1922 con la raschiatura dell'intonaco s'era scoperto un importante affresco e con uno scavo di saggio, a poco più di un metro dall'attuale pavimento se n'era scoperto uno più antico tutto in mosaico meraviglioso sia per la bellezza dei disegni come per gli smaglianti colori delle pietruzze che lo compongono. Quest'anno furono demoliti gli altari, scrostato l'intonaco dappertutto ad eccezione dell'affresco, e messa a nudo quasi tutta la struttura muraria della chiesa. Un nuovo scavo ha portato alla luce dei resti di due corpi umani con due teschi che si trovano ancora nella sacrestia della chiesa stessa. E al medesimo livello dello scavo dell'anno scorso, di nuovo il pavimento a mosaico.

La chiesa attuale è stata costruita nel secolo VI. Ma quella a cui appartenevа il pavimento a mosaico che si sta scoprendo è molto più antica. E' stata costruita nell'anno 343 sotto il patriarca aquileiese S. Cromazio che di frequente veniva a celebrare in essa. Le colonne, che coi loro meravigliosi capitelli sono il più gran decoro della chiesa attuale, hanno lo loro base nel corpo del pavimento a mosaico. Le strutture murarie esistenti appartengono alla chiesa più antica. Tra i due pavimenti devono trovarsi i resti delle sante Eufemia, Erasma e Dorotea. E' attuale un sopraluogo da parte di una commissione dell'Ufficio Belle Arti di Trieste, la quale probabilmente disporrà perchè sia fidato alla luce tutto la forma e l'aspetto che essa aveva nell'anno 343. In tal modo Grado vanta il possesso della più antica chiesa della Venezia Giulia e di una delle più antiche d'Italia.

Accompagnati sempre dai signori Pino Camuffo, Alfredo Marchesini e Valerio Venier e da Mons. Tognon, gli ospiti visitarono gli scavi della chiesa di S. Pellegrino in piazza della Vittoria, poi si addentrarono nel labirinto delle calli della città vecchia. Quindi, mentre il tempo si rasserenava alquanto, fecero una passeggiata sulla diga.

Stamattina alle 7 gli escursionisti sono partiti per Trieste col piroscafo. Da Trieste essi visiteranno il Carso, il cimitero di Redipuglia Gorizia, il Vallone di Doberdò, le grotte di San Canziano e di Postumia, proseguendo poi per Pola, Abbazia, Fiume e, di ritorno, Ancona e Milano.

Cronaca Cittadina

Per il nostro Istituto Tecnico

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti trovasi a Roma, dove incontrò il prefetto avv. Pisenti, per fare le più vive pressioni presso il Ministero dell'Istruzione onde vietare il danno che al nostro ottimo Istituto Tecnico, dai provvedimenti in corso deriverebbe.

Il comm. Spezzotti si è preso molto a cuore la cosa, che del resto ha vitale importanza per la nostra città; ed è da sperare che colla sua energia ed abilità riuscirà ad ottenere che il nostro Istituto sia mantenuto nel grado che le sue belle tradizioni e la nostra città gli meritano.

Ieri sera, essendo stata presentata in municipio una petizione dalle famiglie interessate, gli fu così telegrafato dall'ing. Fachini: «Trenta famiglie alunni licenziati terzo corso industriale Istituto Tecnico invocano suo vivo interessamento presso Ministero onde ottenere possibilità completamento studi». E speriamo che il comm. Spezzotti riesca anche in questa pratica che giustamente preoccupa i nostri studenti i quali altrimenti non saprebbero come completare la loro istruzione.

Le carte sinottiche del Distretto forestale di Idria

La Prefettura ci comunica:

In relazione alla pubblicazione apparsa sul N. 210 del «Giornal. di Udine» ed intitolata «Le carte sinottiche del Distretto Forestale di Idria trattenute indebitamente dal Governo Jugoslavo» è opportuno sia reso di pubblica ragione che non appena avuta notizia del fatto, e cioè già fin dai primi giorni di agosto, il Prefetto avv. Pisenti si affrettò a segnalare al competente Ministero la necessità di una pronta restituzione delle carte di cui si tratta.

Il Segretario gen. degli Arditi alla Delegazione Friulana

Il tenente Giuseppe Pizzirani, segretario generale Politico della Federazione Arditi d'Italia, che ha la settimana scorsa visitato la locale Delegazione Friulana di detta Federazione, non appena rientrato alla Sede Centrale di Bologna, ha indirizzato nobili lettere al Consiglio direttivo della locale Sezione, al delegato regionale cav. Pantanali, e al segretario della Delegazione Mario Maria d'Ari, esprimendo la sua commozione e riconoscenza per l'accoglienza avuta nella nostra città.

Un plauso alla Legione Tagliamento

Il console comm. Luigi Russo, comandante la Legione Tagliamento, ha indirizzato a tutti i Comandi subalterni una circolare in cui segnala che il Prefetto del Friuli, a nome del Governo Nazionale ed interprete del pensiero del Duce, gli ha espresso tutto il suo compiacimento e vivissimo plauso per i servizi resi dai reparti mobilitati della Legione in occasione della recente chiamata per servizi d'ordine pubblico.

Il comm. Russo ha rivolto un plauso speciale alla Coorte Cividalese.

Consorzio Antitubercolare

Il Prefetto del Friuli, con suo decreto 29 agosto, sulla iniziativa della Reale Commissione per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, ha approvata la costituzione del Consorzio Provinciale Antitubercolare, fra la Provincia, Comuni ed altri enti compresi nel territorio della Provincia stessa.

Fra giorni sarà convocata l'Assemblea Generale dei consorziati per la nomina dei membri elettivi del Consiglio direttivo e per dare inizio alle attività del Consorzio.

Echi del Congresso Eucaristico

Il cardinale Bisleti ieri ha visitato vari istituti della regione.

In mattinata si recò a visitare i lavori del nuovo Collegio delle Suore di S. Maria dell'Orto, in via Spilimbergo, a Chiavris; le Zitelle, le Ancelle di Carità di S. Spirito, il Collegio Paulini delle Rosarie, le Scuole professionali di via Grazzano.

Nel pomeriggio, con Mons. Arcivescovo, si portò a visitare la Basilica di Aquileia, ricevuto con tutti gli onori da quel Monsignor Arciprete e dal popolo.

Nel ritorno S. E. si fermò a Castions di Strada ed a Mortegliano.

A Udine ricevette il Comitato esecutivo del Congresso.

Ieri è partito il vescovo monsig. Vettori, di Pistoia, S. E. il Cardinale Bisleti partirà oggi col treno delle 14.

Iscrizioni alle Scuole Elementari

Le iscrizioni alle Scuole Elementari del Comune cominceranno il giorno 25 settembre corr. e continueranno fino al giorno 2 ottobre, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

Gli esami di ammissione e di promozione si terranno nelle singole sedi urbane e rurali, dal giorno 27 al 29 settembre, quelli di maturità e di licenza cominceranno il giorno 29 settembre.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale, in Castello, non più tardi del 20 corrente. Le lezioni incominceranno il 3 ottobre.

In rissa

Gio Batta Gottardo d'anni 25 di Laipacco accorse all'ospedale per farsi medicare ferite riportate al capo durante una rissa avvenuta in via di Mezzo.

La seduta di Direzione alla Società Operaia generale

La Direzione della Società Operaia si riunì alle 20.30 di ieri per discutere e deliberare su diversi ed importanti oggetti.

Erano presenti: Italico Orlando, presidente; Antonio Cremese, vice-presidente; Menchini Attilio e Sello Angelo, direttori; Germano Armellini giustificato.

Il Presidente riferì sulla festa al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» di domenica decorsa, che riuscì magnificamente, portò i ringraziamenti di quel Comitato ai Soci dell'Operaia per il dono della bandiera.

Il vice-presidente riferì sulle due sedute cui prese parte col Comitato della Mostra biennale delle arti decorative di Monza; egli vi ha riferito che la Società Operaia concorre nelle spese con lire 200; ed espresso il plauso agli iniziatori di tale gita operaia di istruzione signori cav. ufficiale ing. Carlo Facchini, comm. Alberto Calligaris, cav. prof. Enrico Morpurgo e maestro Chino Ermacora elogiando anche le disposizioni prese a vantaggio ed elevamento della classe lavoratrice.

Il direttore Menchini riferì sulla riunione di domenica decorsa del Comitato della Scuola di disegno, dichiarando di averne ricevuto una ottima impressione.

Venne deliberato di erogare Lire 420 a favore di 17 soci e socie vecchi e bisognosi, in occasione dell'anniversario della Società.

Venne dato incarico ai direttori Sello e Armellini di apparecchiare un preventivo di spesa per un modesto addobbo alla Sala Consigliare.

Venne deliberato di inaugurare la lapide dei soci morti nella grande guerra il 4 novembre, data storica e patriottica, nei locali sociali; di officiare il presidente onorario onor. Giuseppe Girardini a tenere il discorso inaugurale.

Il Segretario D.M assa riferì su diversi argomenti d'indole amministrativa.

Venne deliberato di intensificare le pratiche per l'incasso del risarcimento danni di guerra.

Infine vennero accordati due sussidi a vedove di soci recentemente decessi e deciso su altri argomenti d'interesse sociale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Pravisani: Toniutti Giuseppe cartolaio 5 — di Antonietta Mazzeri di Ceresetto: Ferrucci Arturo 20.

Casa di Ricovero. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe — di Fausta Damiani Baungarten — del dott. Zuccolo veterinario di Aviano: Famiglia Luigi Angelo Blasoni 30.

Funebri Pravisani

Stamane, alle 10, muovendo da via Rauscedo, seguì l'accompagnamento della salma del compianto signor Giovanni Pravisani.

Aprivano il mesto corteo le insegne religiose e cinque corone portate a mano; nell'autovettura, preceduta dal clero, era posta la bara, su cui posava la corona dell famigli. Seguivano i congiunti e numerosi amici, conoscenti ed estimatori del defunto.

Dopo le esequie nella Metropolitana, il corteo si ricompose, proseguendo verso il Camposanto.

Alla famiglia Pravisani vive condoglianze.

A proposito d'un reclamo

All'articolo «Un reclamo» pubblicato sul suo giornale di ieri 4, e scritto dal sig. Clocchiatti Angelo di Paderno, prego pubblicare per risposta quanto segue:

Premetto che l'articolo non riguarda me, ma altri.

Il sig. Clocchiatti, anzichè chiedere sia posto rimedio alla trascuranza ed alla poca puntualità dell'impiegato allo sportello svincoli Grande Velocità, impari ad essere più preciso e più onesto nelle sue asserzioni. Il 30 agosto il predetto signore aveva avuto tutte le spiegazioni e tutte le soddisfazioni circa il ritardo causato da malattia dell'impiegato. Trattavasi di un fatto unico e non di una abitudine e quindi non trascuranza e non poca puntualità.

Per il secondo fatto, trattavasi di un semplice errore, che potrebbe accadere spessissimo, ma che invece avvine, si può dire, mai e non «non tanto di rado».

E' facilissimo che fra centinaia di colli, e specialmente fra quelli del genere di merce del sig. Clocchiatti, dei quali se ne trovavano a decine in magazzino quasi tutti eguali, (essendo contradistinti da una semplice sigla) possa avvenire uno scambio. Se il collo in parola era andato a finire nel magazzino di un'altra ditta, ciò rafforza quanto sopra detto, essendo che neanche quest'altra ditta si era accorta del l'avvenuto scambio. In ogni modo, questo non riguarda l'addetto agli svincoli, ed il responsabile è stato sufficientemente punito e non c'era bisogno che si facessero reclami e si portasse il fatto sui giornali.

Un po' più di pazienza e di carità cristiana, signor Clocchiatti, specialmente oggi che tanta ne venne portata a Udine!

Udine, 4 settembre.

Bruno Marin...

CINEMA MODERNO

«ROMANTICISMO», il popolare dramma di Girolamo Rovetta, verrà proiettato stasera. L'emozionante lavoro rappresentante uno dei più belli episodi del nostro risorgimnto, è interpretato dai migliori artisti italiani.

La costituzione della Pol'sportiva

Nel pomeriggio di ieri, in una sala della Federazione Friulana d'Industria e commercio si è riunita la assemblea dei sottoscrittori per la costituzione, sotto gli auspici del Comune di Udine, dell'Associazione Polisportiva avente per iscopo la formazione di un ampio campo polisportivo, degno della nostra città. Numerosi gli azionisti intervenuti e che avevano inviato la loro adesione per un capitale sottoscritto di oltre 150 mila lire. Fra essi notammo l'ing. cav. uff. Carlo Fachini, l'avv. Alceo Baldissera, il co. Alessandro del Torso, i signori Ernesto Cita, cav. Enrico Broli, Ugo Degani, cav. Alessandro Nimis, cav. Giuseppe Ridomi, Evaristo Reccardini, Viscardo Zavatti, Marcelliano Canciani perito Luigi Dal Dan, nob. Antonio de Belgrado, Martinis, dott. Antonio Volpe, Angelo Durante, Augusto Bagnoli, cav. Ettore Spezzotti, cav. Buono, cav. uff. Giovanni Bissattini ed altri.

Avevano fatto pervenire la loro adesione il Prefetto avv. Pisenti, il sindaco gr. uff. Spezzotti, la Cassa di Risparmio e numerosi altri.

Dopo un lucidissimo discorso dell'ing. Fachini, chiamato alla presidenza, in cui ha illustrato gli scopi che la nuova Società si prefigge, fu decisa la stipulazione del contratto affittanza per la durata di cinque anni del fondo chiamato Braida Moretti fuori Porta Venezia, della superficie di 88 mila metri quadrati, con facoltà di rinnovazione dell'affittanza stessa.

Dopo l'approvazione dello Statuto sociale, si procedette per acclamazione alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti:

Consiglieri: ing. Fachini, co. A. del Torso, perito L. Dal Dan, rag. Ugo Omet, Augusto Bagnoli, co. Franco Caiselli, marchese Massimo Mangilli, Ernesto Cita, Ugo Degani e Aurelio Barbieri. — Tesoriere: cav. Ugo Zilli — Revisori: cav. Enrico Broili, ragioniere Giovanni Muzzatti e rag. cav. Maurizio Scoccimarro. — supplenti: cav. uff. G. Bissattini e Viscardo Zavatti — Arbitri: cav. uff. Spezzotti, avv. Giovanni Levi e co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco.

Il campo polisportivo sarà inaugurato con corse ippiche di eccezionale importanza che si terranno nella terza decade di aprile in occasione della Fiera di San Giorgio dell'anno venturo.

Fu pure ventilata l'idea di far convenire a Udine tutti gli atleti d'Italia, Austria e Ungheria che concorreranno alle gare eliminatorie per le Olimpiadi di Parigi, fissate per il prossimo 1924.

Una gamba fratturata

All'Ospedale Civile è stato ricoverato stamane certo Vittorio Tonin di Pontebba, il quale presentava la frattura di una gamba prodotta dalla caduta di un sacco di cemento da un carro che il Tonin accompagnava.

Dolcezze amare

Certo Giuseppe Napoleone di Martignacco, trovò l'altro ieri la ventiseienne Rosa Rosso nei pressi del Cotonificio, ove fecero una sosta, e il Napoleone s'addormentò. Al risveglio si trovò amareggiato per la sparizione di un chilo di zucchero che aveva con se e di 25 lire. Sospetta autrice delle sparizioni è la Rosa che fu ieri arrestata.

I COMUNICATI

PELLEGRINAGGIO DEI CARABINIERI A MOSSA. — La presidenza della Società ex carabinieri informa i soci che il grande pellegrinaggio al Cimitero di Mossa avrà luogo il 7 ottobre p. v. mentre l'adunata è fissata pel giorno 6 detto a Gorizia. Ond'è che si prega inviare a giro di posta la propria adesione e nel caso affermativo, farsi trovare nelle prime ore del 6 del mese di ottobre nel piazzale della Stazione di Udine per poi muovere insieme per Goriia.

RECAPITO COLLI e PACCHI

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» N. 197 pubblicò un decreto ministeriale che fissa al 15 ottobre 1923 l'entrata in vigore del R. Decreto 8 febbraio 1922 n. 578 e stabilisce le norme con le quali i corrieri, spedizionieri, carrettieri, barcaioli, ecc. devono chiedere all'Amministrazione delle Poste l'autorizzazione ad eseguire per conto di terzi — dalla data sopra citata — il trasporto e consegna di pacchi, e piccoli colli fino a 20 chilogrammi.

Cronaca Sportiva

SEZIONE AUTONOMA CALCIO DELL'A. S. U.

L'insegnamento portato dal passato campionato di calcio ha fatto comprendere la necessità di addivenire alla costituzione della sezione autonoma del Calcio dell'A. S. U., che permetterà ai dirigenti preposti di svolgere ogni loro attività morale e materiale a favore di questo ramo dello sport. Come è noto, si sta lavorando attivamente a questo scopo.

Ricordiamo che la Commissione provvisoria, presieduta dall'infaticabile ing. Ventura, ha deliberato di indire la riunione dell'Assemblea generale dei soci per domani 6 corrente alle ore 20 e 30 nella sede sociale presso la Birreria Gross, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione della Commissione provvisoria.
2. — Nomina del Consiglio direttivo.
3. — Varie.

NEL MONDO COMMERCIALE

Scioglimento di Società

Con rogiti del notaio dott. Someda i signori Angeli Agostino fu Fedele e Angeli Fedele di Agostino e Palmano Giovanni fu Tiziano di Udine, hanno dichiarato sciolta la Società in accomandita semplice tra essi costituita col contratto 15 dicembre pel commercio di alimentari e vini ed hanno nominato a liquidatore il socio accomandante signor Angeli Agostino con i più ampli poteri.

— I Soci della cooperativa di lavoro di Gonars sciogliendo la Società nominarono liquidatari i signori Cabrini rag. Ezio di Udine, Ellero Guido di Pietro e Penz Luigi fu Leonardo.

— Della sciolta società cooperativa di consumo a Venzone, furono nominati liquidatari: Mansutti rag. Luigi, Bellina Gio Batta fu Angelo e Menin Giuseppe di Antonio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

La Corte ha confermato una sentenza del Tribunale di Udine che ha condannati a 14 mesi di reclusione e un sesto di segregazione cellulare, Bennati Umberto di Antonio, per furto di indumenti per lire 400 in danno di Carlo Concig e per lire 70 in danno della moglie di Luigi Beccher, commessi in Cividale.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione, rendeva l'Anima a Dio, la Signora

Adriana Cesca ved. Selan

d'anni 79

I figli Eugenio, Carlo, Maria e dottor Umberto, il fratello Giacobbe, i nipoti ed i cognati, ne dànno il triste annuncio.

I Funerali avranno luogo domani 6 Settembre, alle ore 9 antimeridiane partendo da Vicolo Taschiutti N. 4 (Grazzano).

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine 5 settembre 1923.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

L'Italia uscirà dalla Società delle Nazioni piuttosto che riconoscerne la competenza nel conflitto italo-greco

La nota greca alla Conferenza degli ambasciatori

ATENE, 4. — Il Governo greco ha consegnato ieri sera all'incaricato di affari di Francia la risposta alla nota della Conferenza degli ambasciatori. Eccone i capisaldi:

1. Chiede la costituzione di una Commissione d'inchiesta internazionale perchè possa fare indagini sul territorio albanese, ed intanto comunica tutte le attive ricerche fatte dalle autorità elleniche, che non sono riuscite a scoprire gli assassini nè le cause del delitto. — 2. Chiede che la Conferenza degli ambasciatori impieghi tutta la sua influenza per obbligare (?) l'Italia a ritrare le riparazioni e soddisfazioni domandate. — 3. Chiede che venga posto immediatamente termine all'occupazione di Corfù. La risposta greca non fa cenno di quaisiasi soddisfazione e riparazione da darsi dalla Grecia all'Italia pel massacro della missione.

***

Domande addirittura incredibili, da Governo incosciente della propria responsabilità. Da soggiungersi poi che, almeno fino a ieri sera, ignoravasi se fossero le ultime. Un telegramma da Atene, infatti, informa che il Governo greco ha consegnato una seconda nota ai rappresentanti diplomatici di Italia, Francia e Inghilterra, nella quale si affaccia l'idea della nomina di una Commissione d'inchiesta da parte della Società delle Nazioni per la scoperta degli assassini della nostra missione. Ora questa seconda nota scarta evidentemente la risposta consegnata all'incaricato di affari di Francia per la conferenza degli ambasciatori, con la quale il Governo greco dichiarava di accettare una inchiesta da parte della Conferenza stessa.

Il «Temps» di Parigi commenta la nota della Grecia riassunta più sopra, in modo favorevole all'Italia. Se la risposta greca (esso dice) è quale risulta da quanto si conosce finora, la conferenza degli ambasciatori non avrà un compito facile. L'Italia è risoluta a non sgomberare Corfù, se non quando avrà ottenuto dalla Grecia le soddisfazioni richieste.

Risolute, fiere dichiarazioni dell'on. Mussolini

Nella seduta del Consiglio, tenuta ieri, il presidente dei Ministri on. Mussolini fece alcune dichiarazioni che ci sentiamo in dovere di far conoscere per intero ai nostri lettori, data la grande loro importanza. I ministri le approvarono con voto unanime e noi crediamo che anche la Nazione sarà unanime nell'associarsi plaudente alle chiare, risolute, fiere parole del capo del Governo:

A Corfù dice il Presidente dei ministri, la situazione è perfettamente normale. La popolazione è tranquilla. La guarnigione è sufficente per ogni eventualità. L'opinione pubblica europea comincia a modificare il suo atteggiamento. Aumentano le voci favorevoli all'azione dell'Italia. L'opinione pubblica italiana è rimasta profondamente sorpresa e addolorata dal contegno di tanta parte della stampa inglese. Spero che quest'occente lezione di realismo politico che ci viene da oltre Manica guarirà definitivamente gli italiani dalla malattia delle frasi convenzionali. Quanto al consiglio della Lega delle Nazioni esso ha manifestato la tendenza a volere assumersi il compito di dirigere la questione. Ciò è assolutamente inammissibile. La delegazione italiana sosterrà quindi, nella riunione convocata per domani, che il consiglio della Lega delle Nazioni è, per un triplice fondamentale ordine di ragioni, assolutamente incompetente a giudicare la questione, la quale esorbita dalle clausole del patto invocato dalla Grecia. Nel caso che, ciò malgrado quel consiglio dichiarasse la sua competenza, si pone per l'Italia il problema di restare o di uscire dalla Società delle Nazioni stessa. **Ho già deciso per la seconda eventualità.** Chiedo che il consiglio dei ministri dichiari se concorda in queste formali istruzioni, da me date ieri all'on. Giuriati, e che saranno illustrate dall'on. Salandra in seno al consiglio della Lega delle Nazioni.

Il Consiglio dei ministri diede la sua piena ed incondizionata approvazione alle direttive del presidente.

***

Le stesse dichiarazioni fece l'on. Mussolini al signor Ward Price, inviato speciale del «Daily Mail» di Londra, in una conversazione che il giornalista ottenne di avere col presidente dei nostri ministri e di cui mandò al suo giornale il resoconto.

Ward Price fa la constatazione di questa verità: che il signor Mussolini non solo governa l'Italia, «ma è l'Italia stessa» — poichè dietro di lui sta l'intera nazione italiana, con una unanimità che ha dimenticato tutte le inimicizie di parte ».

Qualche tratto della conversazione di particolare rilievo alla politica dell'on. Mussolini — «due dell'Italia. Dopo ricordato precedenti francesi ed inglesi di azioni rivolte ad ottenere riparazioni ad offese assai men gravi e risolutamente inesorabilmente condotta a termine; l'on. Mussolini soggiunge:

Ho ordinato alla flotta italiana di occupare Corfù perchè conosco i greci, e se non avessi preso una garanzia per il pagamento delle loro riparazioni nulla avrei ottenuto da essi. Ho preso ora il mio pegno e lo terrò fino al completo e letterale adempimento delle condizioni poste dalla mia nota perentoria. Se essi le adempiono e pagano, io mi ritirerò da Corfù; ma faranno bene a pagare presto perchè la prossima settimana il prezzo sarà più alto. Queste operazioni navali sono costose. Le navi non navigano con le canzoni. Se la Grecia per qualsiasi ragione non paga, rimarrò definitivamente in possesso di Corfù, che è stato per quattro secoli ininterrottamente territorio veneziano. Io non ho intenzioni di occupare nuovo territorio greco o usare altre sanzioni, a meno che, naturalmente, i greci non volessero follemente attaccare sudditi italiani e le loro proprietà. In tal caso io sarei costretto a iniziare immediatamente un'azione militare.

LA LEGA DELLE NAZIONI

Quanto alla Lega delle Nazioni, l'on. Mussolini si espresse vivacemente così:

..La pubblica opinione italiana non ama la Lega delle Nazioni per molte buone ragioni. Noi rispettiamo i suoi scopi ma io nego completamente la sua competenza a mescolarsi in un affare che tocca l'onore dell'Italia. L'attuale questione non è compresa nel patto della Lega, perchè non vi è alcun pericolo di guerra.

— Che cosa farebbe se la Lega protestasse?, domanda il corrispondente.

Rifiuterei di ammettere la protesta, e arriverei fino a denunciare la partecipazione italiana alla Lega benchè io l'abbia di recente rafforzata con qualcuno dei migliori uomini di Stato italiani.

Non vi sarà alcuna guerra

..Dopo avere dimostrato con prove la responsabilità della Grecia nell'assassinio della missione italiana, all'osservazione del giornalista sulla possibilità che da questo stato di cose possa esplodere una nuova guerra, l'on. Mussolini rispose:

— Non vi sarà guerra alcuna. La Jugoslavia ha molte ragioni per evitare di provocare complicazioni. Era ben tempo che qualcuna di queste piccole nazioni balcaniche imparasse che l'Italia non è un Stato insignificante di pochi milioni di abitanti, ma una grande potenza, forte di una sua propria forza. La mia politica è assolutamente pacifica. Io so che il mondo ha bisogno di pace per un lungo periodo di tempo. Ma per assicurare la pace bisogna essere forti.

Anche nei riguardi dei morti e feriti nell'indiziato bombardamento di Corfù, la responsabilità ricadono sulla autorità greche. Mentre il prefetto aveva dichiarato che avrebbe consegnato l'isola; il governatore militare invece dichiarò di voler resistere. Gli fu data mezz'ora di tempo; e solo dopo trascorsa questa senza che sull'isola apparisse bandiera bianca, si spararono tre colpi a polvere. Non valsero: nessun segno di resa apparve. E allora furono sparati diversi colpi contro la fortezza, finchè fu issata bandiera bianca. Credo siano state uccise cinque persone e ua mezza dozzina ferite. Lo deploro vivamente; ma queste operazioni sono cose serie e lo sbarco non poteva più oltre essere protratto, poichè la sera si avvicinava....»

Il signor Mussolini — conclude il giornalista — ha aggiuto che egli considera l'attitudine del Governo britannico come perfettamente corretta. Egli mi ha fatto la impressione di un uomo ben deciso e assennato che sa di avere tutta la nazione italiana con lui.

Pareri... e dispareri

La stampa di tutta Europa continua ad occuparsi della questione italo-greca. Quella inglese, generalmente persiste nel sostenere la tesi che l'Italia dovrebbe accettare di sottoporsi al giudizio della Società delle Nazioni: tesi di valore negativo, dato la ferma decisione dell'Italia di non riconoscere il menomo diritto di quell'areopago d'intromettersi in una questione che non gli compete e in cui è in gioco il prestigio e l'onore dell'Italia. Qualche giornale — come il *Daily Herald* — arriva persino a chiedere il boicottaggio economico dell'Italia!... Un solo giornale l'*Evenin Newc*, ci dà piena ragione: «L'Italia ha ragione (scrive) di accampare una questione di onore nazionale, escludendo la giurisdizione della Società delle Nazioni.

La stampa parigina è, in generale contro la tesi inglese, affermando che, se mai, la cosa è dispettanza della conferenza degli ambasciatori, ch'è la tesi del governo francese.

In un articolo di fondo il «Temps»: Con solide ragioni dimostra che la Società delle Nazioni non ha l'autorità necessaria per intervenire nella questione, oltre al non averno il diritto.

La Grecia ha offeso; essa ripari.

Intanto, si vanno raccogliendo elementi e prove sempre maggiori in umero ad importanza, della responsabilità che la Grecia ha nel delitto esecrando. Risultò, fra l'altro, che l'esercito greco è fin dal 1919 accampato nel triangolo epirota che si estende da Ponte Pevali a Kanavia; e che tutti i comandi di quella zona mantenevano lo spirito delle truppe di frontiera in uno stato di continua tensione.

Eseguendo le necroscopia del maggiore Corti, fu rinvenuta nel torace una pallottola dum-dum. Resta da procedere all'autopsia delle altre salme.

Le condizioni di Corfù dopo l'occupazione

CORFU', 4. — Siamo oggi al quinto giorno dell'occupazione italiana e l'atteggiamento degli abitanti è tale come se questa occupazione fosse sempre esistita. La vita ha ripreso il suo corso normale e nessun incidente si è verificato finora. La calma più assoluta regna in tutta l'isola. Le principali località sono presidiate dalle nostre truppe che dalla popolazione sono trattate col più deferente rispetto. I vecchi locali dell'ospedale italiano sono già trasformati in comode infermerie.

Accolto alla banchina dalle nostre autorità militari e da numerosi ufficiali e sbarcato oggi l'ammiraglio Simonetti, governatore dell'isola. Domani prenderà possesso degli uffici e servizi del Governo di Corfù.

La stazione radiotelegrafica di Potamos è in piena funzione. Più in su si è stabilito il comando delle truppe. La strada che da Corfù conduce a Potamos è stata sollecitamente riparata da reparti del Genio ed è percorsa da camions che recano i rifornimenti ai reparti dislocati nell'interno dell'isola di cui occupano i nodi stradali e le mulattiere più importanti.

Lungo la costa la vigilanza è intensa abbenchè lo specchio d'acqua circostante sia rigorosamente bloccato dalle navi. In rada sono giunti i piroscafi «Italia» e «Duca d'Aosta» che hanno sbarcato il 30.o e 33.o raggimento fanteria.

La nave «S. Marco» è ancorata presso l'antica fortezza veneziane sulla quale sventola il tricolore.

Ieri, sul piroscafo greco «Imene», sono stati imbarcati 120 soldati e gendarmi greci fatti prigionieri il primo giorno dell'occupazione nonchè il prefetto ed il questore, ultimi rappresentanti dell'autorità greca a Corfù.

Le notizie pubblicate circa l'occupazione italiana delle isole a sud di Corfù sono infondate.

Il rapporto del Comandante

ROMA, 5. — Ieri sera, alle venti, il comandante Foschini, capo di stato maggiore dell'armata, accompagnato dall'ammiraglio Ducci capo di stato maggiore della marina, è stato ricevuto dal Presidente del consiglio. Il comandante Foschini ha fatto una dettagliata esposizione di tutte le fasi dell'occupazione di Corfù e ha messo in rilievo lo spirito militare semplicemente pacifico tanto nei marinai come dei soldati. Quanto ai due colpi del Premuda, che fecero alcune vittime, nessuna responsabilità ricade sulla marina che aveva fatto le intimazione in perfetta regola, secondo gli usi internazionali. L'edificio colpito serviva alle truppe greche che furono avvertite dal proprio comando di salvarsi, mentre i profughi furono dimentictti. La responsabilità dell'episodio penoso è quindi (come fu già dimostrato) dei comandante della guarnigione greca.

***

Continuano le manifestazioni di cordoglio: funzioni religiose furono celebrate in suffragio degli assassinati nelle chiese di ogni culto a Tirana, nell'Albania, con grandissima partecipazione di popoo. Condoglianze hanno espresso a nostro Governo l'Egitto. Tutte e colonie albanesi, all'estero hanno inviato al loro governo telegrammi, pregandolo di farsi interprete presso la Nazione italiana della loro pietà per le vittime e del loro raccapriccio per il delitto.

Pervengono pure, al Presidente dei ministri, contemporaneamente alle condoglianze, telegrammi da ogni parte d'Italia e dalle colonie italiane all'estero in plauso al Governo per la condotta energica tenuta in questa dolorosa circostanza, per tutelare l'onore e la dignità dell'Italia, per imporre il rispetto dei suoi figli.

Altra commissione internazionale minacciata nei Balcani?

Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Valona: Il delegato serbo ha scritto di urgenza il giorno 5 al colonnello francese chiedendo il rinvio della posa dei cippi di delimitazione dei confini nord-ovest verso Scutari, asserendo che la popolazione mon tenegrina non intende sgombrare il territorio assegnato all'Albania. Egli aggiunse che il suo Governo è impotente ad assicurare la incolumità della Missione francese. La richiesta del generale serbo ha prodotto a Tirana e a Scutari enorme impressione, temendosi un colpo di mano greco-serbo.

I telegrammi di questa mattina

La questione portata alla conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 5. — *La conferenza degli ambasciatori si riunirà questa mattina, alle undici. Essa prenderà cognizione della risposta ellenica al telegramma collettivo diretto dalle potenze alleate ad Atene.*

La Francia non può che schierarsi con la tesi italiana

PARIGI, 5. — L'«Intransigeant» scrive: *« Si crede sapere che l'on. Mussolini, che non vuole portare il conflitto a Ginevra, come augurerebbe la Gran Bretagna, sarebbe incline invece ad esporlo a Parigi davanti alla Conferenza degli ambasciatori. Se così è, la Francia non può che schierarsi con la tesi italiana. Un grande pericolo sarebbe così evitato: quello di un regolamento diretto. Davanti al tribunale interalleato, dove l'Italia ha degli appoggi su cui contare, nessun dubbio che essa non ottenga le giuste riparazioni che le sono dovute, qualunque sieno i pretesti che si vorrebbe opporre. Anche, come è probabile, se una attenuazione venisse proposta ad alcune clausole troppo dure, o troppo pesanti, il fatto che ora l'Italia avrà lealmente accettato di rimettersi alla Conferneza degli ambasciatori, garantirà il suo prestigio da qualsiasi attentato.*

Un milione di dracme per la scoperta degli assassini

ATENE, 5. — *I giornali annunciano che il Governo ha emanato un proclama col quale dichiara che sar concessa la ricompensa di un milione di dracme a chiunque arresterà, o agevolerà mediante rivelazioni, l'arresto degli assassini della missione italiana.*

Una comunicazione ufficiale dell'Italia alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il comm. Maissa, alto commissario italiano, ha comunicato a titolo informativo al rappresentante a Costantinopoli del Ministero degli esteri del Governo di Turchia, Adnan Bey, il rifiuto del Governo italiano di portare l'incidente italo-greco dinanzi alla Società delle Nazioni. Il comm. Maissa, ha dato particolari sull'incidente ed ha confermato il punto di vista italiano, e cioè che l'occupazione di Corfù non è affatto un atto di guerra, ma semplicemente un mezzo di coercizione per obbligare la Grecia ad eseguire le clausole dell'ultimatum italiano. Adnan Bey ha comunicat questa notificazione al Governo di Angora.*

Due Mehalle di ribelli sconfitte in Tripolitania

TRIPOLI, 4. — Il 31 agosto, poco dopo l'alba, una colonna leggera di nostre truppe, agli ordini del tenente colonnello Marghinelli si scontrava, ad un aquindicina di chilometri a sud-est di Sliten, in una Mehalla di oltre 400 armati e 50 cavalieri ribelli comandati da Abdulah Temsich e da Amor Budabus, noto capo misuratino. Con bello slancio, riparti libici ed eritrei attaccarono l'avversario che lasciò sul terreno cinquanta morti contati e perdette numerose armi e bestiame. Si distinsero in particolar modo nello scontro la guarta compagnia del sesto battagione libico e il terzo squadrone «Savoia».

La mattina del 2 corr., un grosso nucleo di ribelli, essendosi imprudentemente avvicinato ai nostri posti avanzati nella zona di Cussabat, è stato preso sotto il fuoco della nostra artiglieria e fucileria. Il pronto intervento di nostri piccoli reparti ha volto in fuga i ribelli che hanno lasciato sul terreno una cinquantina tra morti e feriti e parecchi cavalli uccisi.

Notizie qui pervenute dalla Ghibla recano che le tribù dei Mscascha a noi fedeli, hanno negli ultimi giorni nettamente respinto un attacco portato contro di loro da fuorusciti intanZ nell aregione di Nisda ad oltre cento chilometri a sud del Garian.

In tutto il resto della colonia la situazione è perfettamente tranquilla.

Oltre due milioni di vittime nel cataclisma giapponese

Le ultime notizie dal Giappone sono sempre più terrificanti. Ogni telegramma che giunge, parla di un numero di vittime sempre più elevato. Ancora è impossibile dire quante sieno: soltanto a Tokio, i morti salirebbero a 300 mila; qualche telegramma parla di mezzo milione! — A proposito, rileviamo che le notizie tuttora sono scarse, frammentarie, incerte, contradditorie spesso. Così, per esempio, sul numero di morti si hanno cifre molto variate. Si diceva, sulle prime, che i morti nella città di Tokio fossero 100 mila; poi si parlò di 150 mila; di 250 e di 300 mila; di mezzo milione. (La città contava oltre un milione di abitanti). Altri dicono che a mezzo milione ascenda il totale dei morti in tutta l'isola; altri telegrammi li calcolano in tre milioni, di cui 300 mila soltanto a Tokio ed oltre 100 mila ad Yokohama; un etlegramma da Pekino dice che il totale sorpasas certamente i due milioni. Il maremoto si è sviluppato per grande parte della costa — e nessuno nel paesi rivieraschi si potè sottrarre alla morte.

Nella capitale

Certo, il numero dei morti a Tokio deve superare i 500 mila, se è vero che le case distrutte non sono meno di 300 mila. Com'è noto, al fenomeno tellurico, si è unito l'incendio, provocato dalla rottura delle condutture del gas.

Quasi tutti gli Ospedali e le principali officine industriali sono stati rasi al suolo: nelle sole filande di Fudyi perirono ottomila operai, mentre stavano intenti al lavoro.

Nella stazione di Ujoro, a Tokio, nei dintorni della quale si erano raggruppate migliaia di persone colte da panico, un gran numero di queste fu schiacciato dal crollo della stazione in fiamme. Migliaia e migliaia di rifugiati sono riuniti nel palazzo di Shiha; nel palazzo imperiale l'afflueuza continua incessante.

Le autorità di Tokio sono nella impossibilità di mantenere l'ordine. Scene di violenza si sono verfiicate nella città.

Rivolte sono sceppiate appunto in causa della mancanza di viveri, a Tokia. Il visconte Takahasy e venti altri membri del partito govefnativo sono stati uccisi, sabato, mentre si trovavano radunati in consiglio. Corre voce, non però confermata, che il presidente del nuovo ministero, Yamamoto, sia stato anch'egli ucciso. I gendarmi dovettero far uso delle armi.

Morti sotto le rovine delle case, morti per le ferite riportate, morti per le inondazioni repentine causate dalla rottura di argini e di condutture d'acqua, morti abbruciati, morti di fame.... Tokio non è che un immenso cimitero ardente. Le strade sono piene di cadaveri.

Secondo informazioni di provenienza britannica, la capitale del Giappone sarebbe provvisoriamente trasferita a Kioto o ad Osaka.

La sorte dell'ambasciata italiana

ROMA, 4. — Sino a questa sera non è giunta ancora comunicazione a Palazzo Chigi della sorte dei nostri rappresentanti al Giappone. I nostri funzionari presso l'ambasciata di Tokio sono: il comm. De Martino Giacomo, ambasciatore; il capitano di corvetta Ferruccio Cantele e l'interprete De Prospero. Il consigliere di ambasciata Nanni-Moncenigo si trova in congedo. A Yokohama, nostro console è il comm. Gasco.

La sorte degli stranieri

Alcuni stranieri si sono rifugiati a Mishima, dove sono giunti estenuati per la fame. Quaranta o cinquanta stranieri sarebbero stati uccisi dal crollo di un albergo. Altri stranieri sono giunti a Shignaka, provenienti da Yokohama.

A Hakone, un giornalista ha incontrato un certo numero di rifugiati stranieri in pietose condizioni. Nessuna notizia è stata ricevuta a Washington sui funzionari dell'ambasciata e del consolato americano a Tokio. Si teme per la vita della moglie dell'ambasciatore, ammalata da alcuni giorni e che probabilmente si trovava nella capitale al momento della catastrofe.

Si è senza notizie dell'incaricato di affari britannico e di altri funzionari inglesi; anzi, della colonia inglese (circa 2000 nella sola Tokio) nessuno ha dato notizie.

I SOCCORSI

America, Francia, Inghilterra e Italia hanno disposto per l'invio di navi nei mari del Giappone, allo scopo di portare ogni possibile aiuto.

Tragedie di terrore

OSAKA, 5. — Si suppone che i consolati di Yokohama siano stati distrutti dalla mareggiata e dal fuoco, ma nulla di definitivo è ancora conosciuto, a questo riguardo.

Una terribile tragedia è avvenuta presso la stazione ferroviaria di Ueno. Nel pomeriggio di sabato, parecchie migliaia di fuggiaschi cercavano invano di ripararsi nella stazione, che era già colma. Essi si recarono allora nel parco di Ueno. L'ammassamento di uomini, di donne e di ragazzi era indescrivibile; nella ressa i primi arrivati erano calpestati da nuove onde umane, che cercavano di sfuggire a qualunque costo dal braciere.

La mareggiata che seguì al terremoto, distrusse le case ai due lati del fiume Sumida, facendo annegare moltissima gente e causando moltissimi danni alle proprietà di Samadi e dintorni.

Benchè tutte le linee ferroviarie abbiano sofferto, quella da Tokia a Kobe è stata la più danneggiata. Le rotaie sono state piegate e contorte, in seguito agli sconvolgimenti della terra durante il terremoto. I ponti sono stati asportati dalle loro fondamenta; le stazioni bruciate ed i treni viaggiatori e merci che si trovavano sulla linea lanciati fuori dalle rotaie e distrutti. La base navale di Yokosuka è rimasta distrutta. Lunedì mattina la città era ridotta in cenere. Grandi mucchi di cadaveri riempivano le vie. Si crede che un grande numero di stranieri che si trovavano nelle loro case, siano rimasti sepolti sotto le macerie.

La situazione migliora

SAN FRANCISCO, 5. — Un radio telegramma di Ivvaki dice che la situazione a Tokio migliora. Il servizi dell'acqua è stato ristabilito, i viveri cominciano ad arrivare. Sei corazzate cariche di vettovaglie sono giunte Yokoahama.

Due principi fra le vittime

LONDRA, 5. — Il corrispondente dei «Daily» ad Osaka annuncia che il principe Matsimatze è rimasto ucciso ed il principe Hiroloida ha pure perduto la vita nello sprofondamento della città di Sasago.

Ci fu il tentativo di assassinare Jamamoto

LONDRA, 5 — Secondo il corrispondente del Daily express ad Osaka un incidente senzazionale è avvenuto a Tokio al Club dei capi partiti dove aveva luogo una riunione per formare il nuovo gabinetto. Mentre l'incendio divampava da per tutto, alvuni banditi entrarono nel club cercando di assassinare il primo ministro Yamamoto ma non riuscirono nel loro piano. Si mantiene ora segreto il luogo di residenza del capo del governo.

Sezioni alpine disciolte nel Trentino

TRENTO, 4. — Allo scopo di regolare per ragioni d'interesse nazionale e di ordine pubblico l'organizzazione dei rifugi alpini e delle sezioni di turismo alpino; ritenendo opportuno accentrare temporaneamente nel club alpino italiano ogni competenza, questo prefetto, con odierno decreto, ha dichiarato sciolte le società e i club e le sezioni alpinistiche che non sieno sezioni del club alpino italiano. Il club Alpino italiano amministrerà i beni immobili e mobili degli enti suddetti, formulando entro quattro mesi le eventuali proposte per la ricostituzione degli enti disciolti, come sezioni atesine del club alpino italiano.

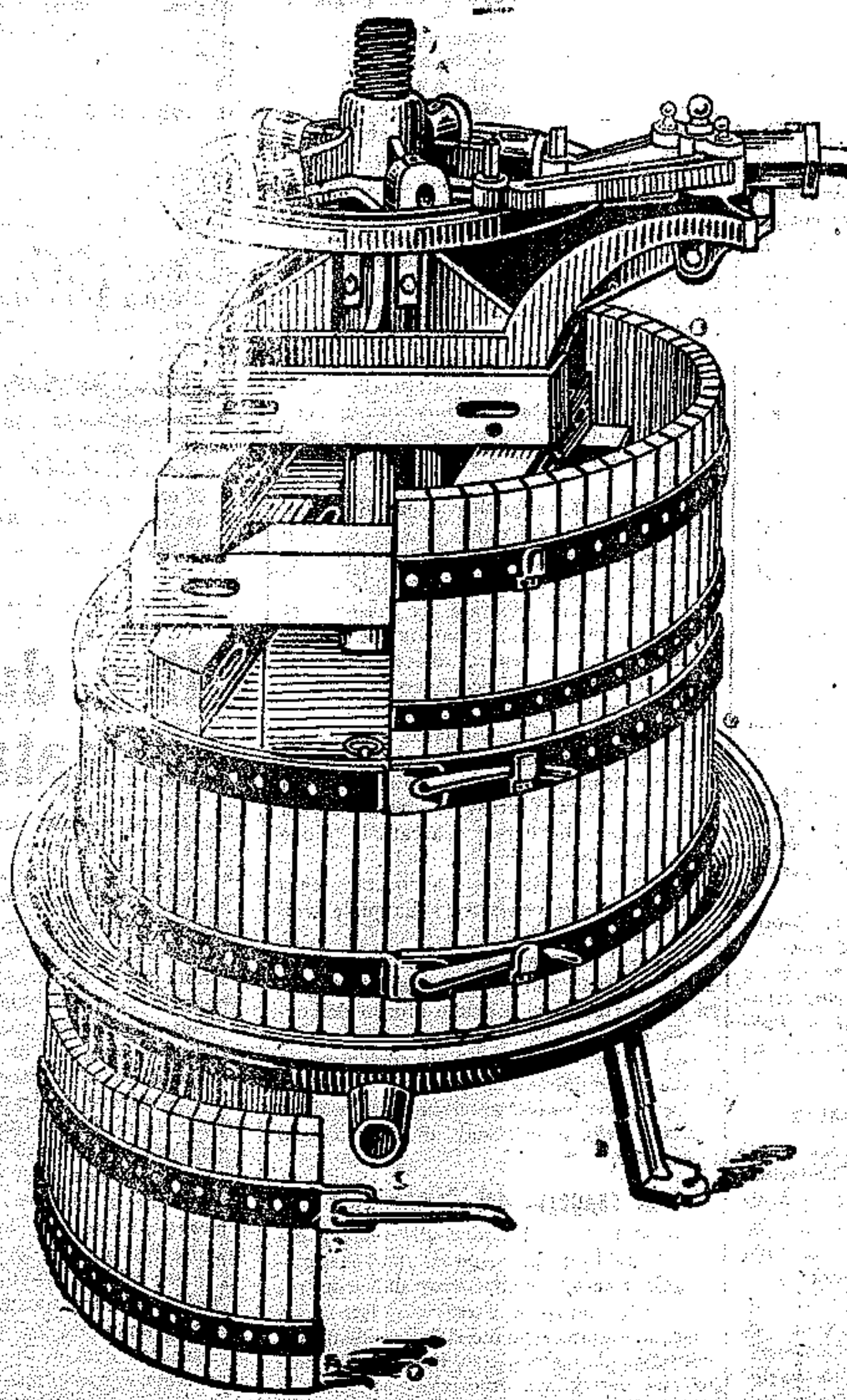
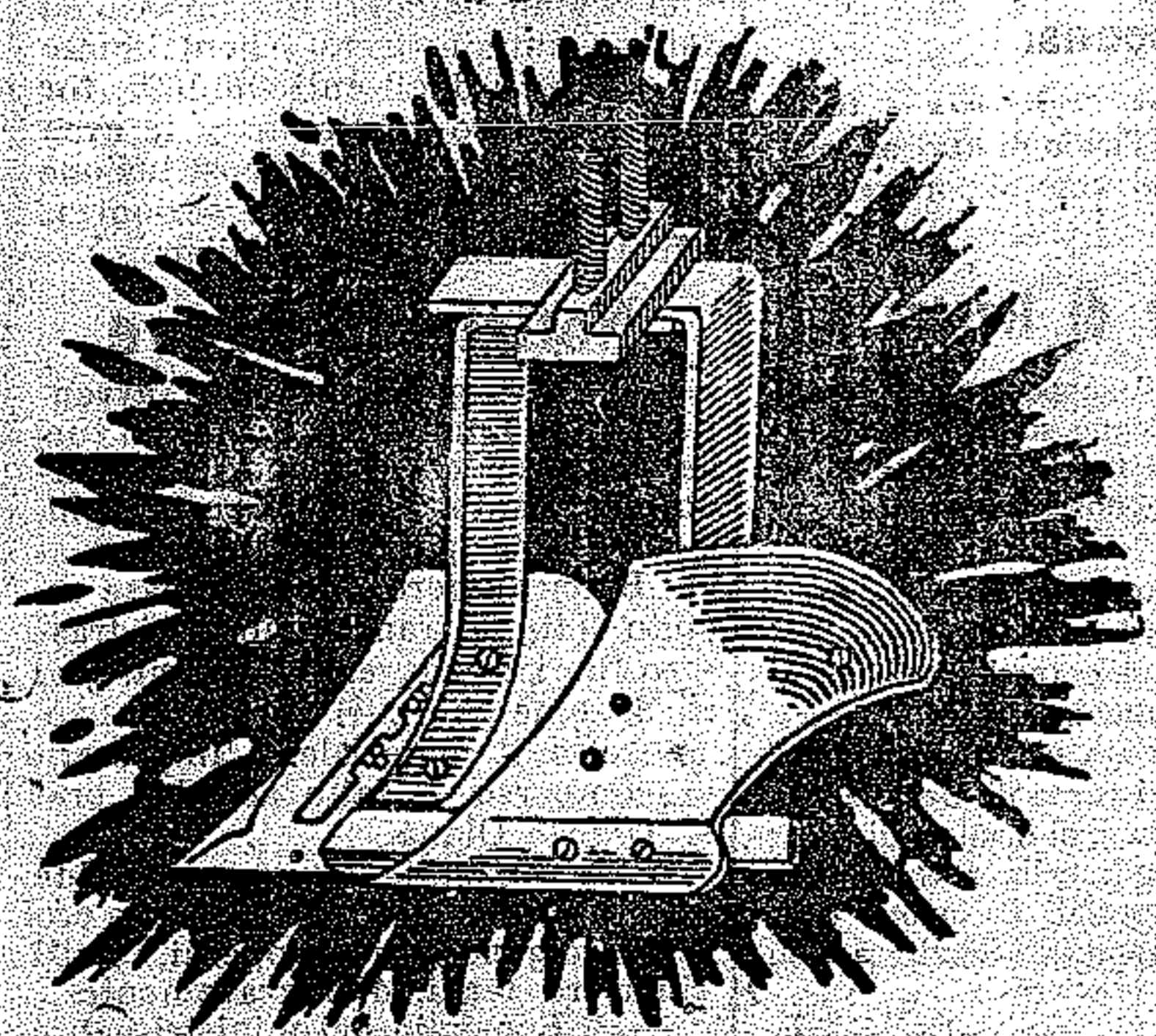
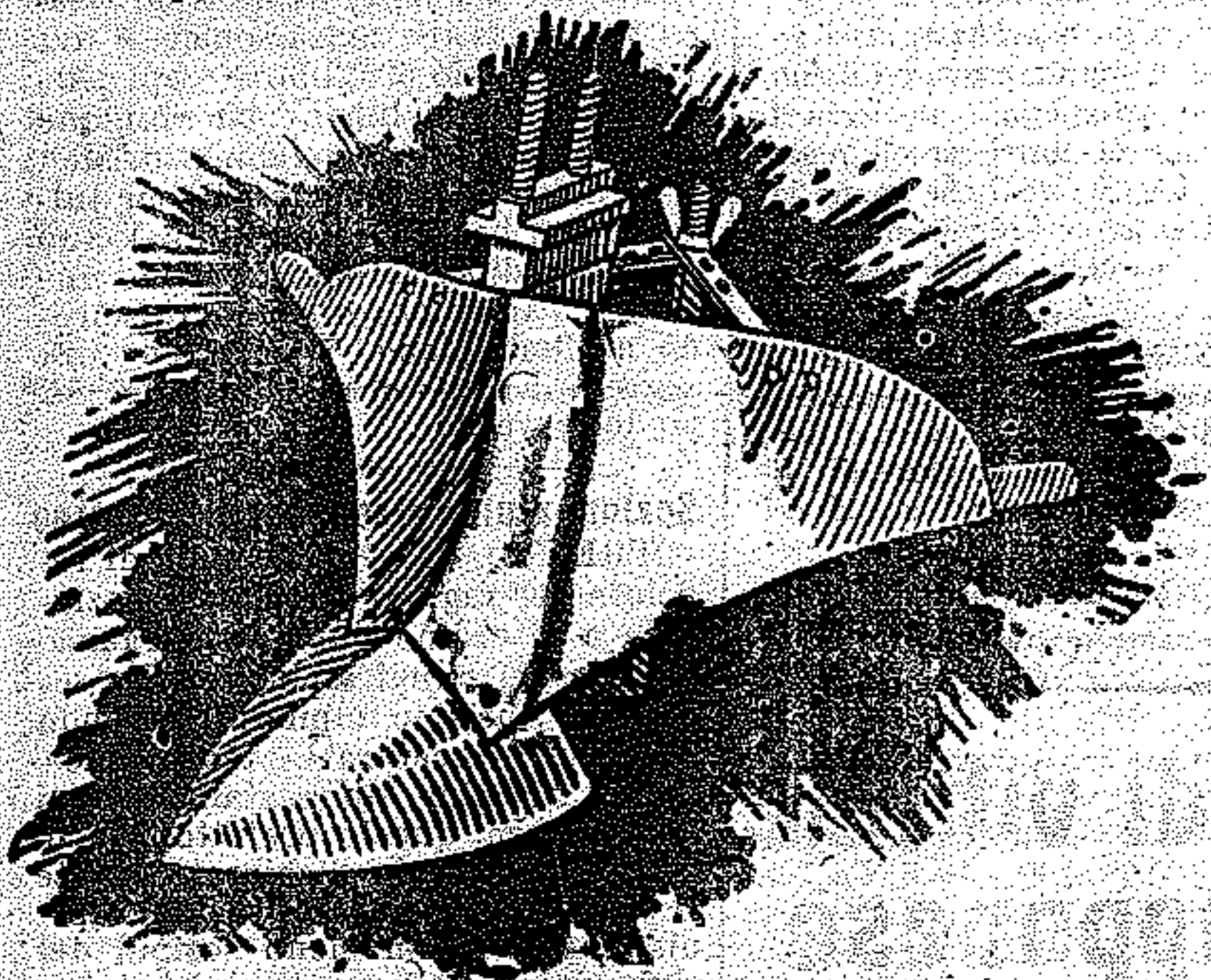
Notizie in breve

— Due gravi infortuni avvennero nella Lombardia. Crollò un tunnel dei lavori che si stanno eseguendo per l'auto-trada Milano-Laghi, mentre 150 operai stavano lavorando. Buon numero di essi rimase sepolto sotto la frana. Sinora, si trassero fuori 3 cadaveri e 13 feriti gravi. Si teme che altri ancora giacciono sotto il materiale. L'impresario è scomparso. Il fatto accadde presso Olgiate Olona.

Altra consimile disgrazia accadde a Gazzada. Un ponte in terriccio crollò travolgendo dieci operai. Tutti rimasero feriti, due gravemente.

— Il Consiglio dei ministri approvò ieri le direttive per la cessione dei telefoni allai ndustria privata, esposte dal ministro de lle Poste e Telegrafi on. Di Cesarò.

— Accoglienze entusiastiche ebbe a Genova il cardinale De Lai, che si è recato nella Capitale della Liguria come legato del Pontefice per Congrsso Eucaristico della Liguria.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie

PIGIATRICI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d' insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d' impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria ═══ prezzi mitissimi

Per tutte le classi e le scuole

Testi Scolastici

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

Tipografia D. Del Bianco & Figlio

Via della Posta 44. — Telefono 72 UDINE presso giornale "PATRIA DEL FRIULI,,

I nostri prezzi sono il vostro interesse:

500 MEZZI FOGLI COMMERCIALI
500 BUSTE COMMERCIALI
500 CARTOLINE
(non comprese spese postali)

Lire 60 in più

Riparto **"Linotypes,,** per la rapida composizione di libri di testo, opuscoli, riviste e giornali.

Opere di lusso - Qualsiasi lavoro tipografico

PREVENTIVI A RICHIESTA ═══ ASSOLUTA CONCORRENZA

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A.dro CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d' ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO

:: :: GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA :: ::

N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione a composizione